

Tagli ai ministeri per 18 milioni «Ora i voli di Stato»

Scompaiono alcune commissioni inutili Gli aerei ufficiali costerebbero 65 milioni

di Bianca Di Giovanni / Roma

LOTTA AGLI SPRECHI, lotta alle raccomandazioni. Questi i binari di una politica che non è più solo «futuribile». Lo dimostrano le cifre annunciate ieri dal ministro Giulio Santagata al termine del consiglio dei ministri: 18 milioni già risparmiati semplicemente

riducendo commissioni e organismi inutili nei ministeri. Gli ultimi decreti attuativi della norma sull'eliminazione degli organismi sono stati varati ieri. Ma non è finita qui. «Siamo arrivati in fondo a questo lavoro - spiega il ministro per l'attuazione del programma - e abbiamo approfittato per fare una ricognizione di tutti gli

Nel triennio l'obiettivo è tagliare 350 milioni di euro di spese inutili

interventi che puntano alla riduzione dei costi della politica». Una raffica di misure che nel triennio dovrebbe «fruttare» 350 milioni. Sui costi della politica verrà anche redatto un «libro bianco» a cura di un organismo interministeriale composto dalla presidenza del Consiglio e da diversi ministeri (Interni, Economia, Affari regionali e Funzione pubblica). Sul tavolo del consiglio di ieri, oltre ai risparmi di spesa, anche la direttiva voluta da Santagata e da Luigi Nicolais, che impone una procedura ad evidenza pubblica per assumere personale in consorzi e società pubbliche. Come dire: basta nepotismi. Per raggiungere il traguardo di 18 milioni di euro di risparmi (per l'esattezza 17.989.879) sono stati eliminati 110 organismi e altri 401 sono stati riordinati secondo i criteri indicati dall'articolo 29 del cosiddetto decreto Bersani, emanato nel luglio scorso. Il ministero che ha «cancellato» più commissioni è quello della Pub-

blica Istruzione (36), mentre quello che ha risparmiato più fondi è l'Ambiente (quasi 6 milioni) seguito dai Trasporti (2,6 milioni) e dall'Economia, che si ferma però a 1,3 milioni. Nella giungla degli organismi «scomparsi» parecchie curiosità, come la Commissione per il riconoscimento degli architetti extracomunitari (ministero dell'Università) oppure il comitato per la sperimentazione dell'attività di pesca (letterale) «dei molluschi bivalvi con draga idraulica nei compartimenti marittimi di Ancona e San Benedetto del Tronto».

Per il decreto Bersani dovranno essere ridotte del 10% anche le spese per gli incarichi dei dirigenti generali dei ministeri nel triennio 2007-09. Stesso «taglio» anche agli incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. I risparmi attesi sono di 30 milioni. Ad azionare la forbice sulle spese ci si mette anche la Finanziaria: per i dipendenti in missione all'estero, ad eccezione dei militari e dei civili impegnati in missione di pace, le diarie verranno tagliate del 20%. Sotto stretto controllo anche la spesa per il personale per regioni ed enti locali. Previsite sanzioni per rendere effettivo il rispetto da parte di Regioni ed enti locali dei tetti di spesa per il personale previsti dalla finanziaria 2006. Solo da questa misura dovrebbero arrivare risparmi per 300 milioni di euro nel triennio 2007-2009. Ancora: taglio delle spese nei ministeri e di poltrone nelle società pubbliche. Stipendi decurtati del 30% anche per ministri e sottosegretari, per risparmi pari a circa 7 milioni nel triennio 2007-2009. E compensi non

Tabella di sintesi				
Amministrazione	Organismi confermati e riordinati	Organismi soppressi*	Risparmio annuo a regime (dal 2007) rispetto alla spesa sostenuta nel 2005	Note
Presidenza del Consiglio dei Ministri				
Affari regionali e autonomie locali	3	1	14.922 €	30%
Diritti e pari opportunità	4	0	409.400 €	30%
Politiche giovanili e attività sportive	1	0	105 €	30%
Riforme e innovazioni nella P.A.	2	0	14.632 €	30%
Programma di Governo	1	0	93.351 €	44%
Politiche europee	3	4	36.813 €	48%
Riforme istit. e Rapporti con il Parlamento	Nessun organismo soggetto all'articolo 29			
Politiche per la famiglia	Riordino congiunto con Solidarietà sociale			
Ministeri				
Affari esteri	7	1	190.036 €	40%
Beni e attività culturali	31	0	187.639 €	30%
Giustizia	2	0	1.074 €	30%
Politiche agricole alimentari e forestali	57	6	1.002.990 €	34%
Salute	24	16	527.265 €	38%
Infrastrutture	27	8	322.100 €	40%
Trasporti	19	0	2.616.535 €	30%
Comunicazioni	11	4	94.853 €	37%
Difesa	13	1	269.982 €	31%
Ambiente e tutela del territorio e del mare	14	4	5.891.609 €	30%
Sviluppo economico	13	12	847.636 €	30%
Interno	39	0	284.516 €	30%
Economia e finanza	10	6	1.313.651 €	44%
Università e ricerca	27	8	958.587 €	31%
Pubblica Istruzione	61	36	416.575 €	30%
Lavoro e previdenza sociale	6	1	343.536 €	30%
Solidarietà sociale	12	1	392.883 €	30%
Politiche per la famig. e Solidarietà sociale	2	0	18.799 €	30%
Commercio internazionale	1	0	80.390 €	99%
Totale	401	110	16.329.879 €	-
Alto Commissario contro la corruzione	1	-	1.660.000 €	-
Totale organismi coinvolti			512	
Risparmio annuo complessivo a partire dal 2007			17.989.879 €	

(*) Fra gli organismi soppressi sono considerati:
a) gli organismi espressamente soppressi dal provvedimento di riordino;
b) gli organismi che le amministrazioni segnalano essere soggetti alla soppressione automatica ex art. 29 comma 4;
c) gli organismi che vengono accorpati

Il documento Costi della politica. L'odg votato dai Ds

Testo dell'Odg unitario approvato all'unanimità al consiglio nazionale dei Ds di venerdì 15 luglio 2005.

Il Consiglio Nazionale dei DS considerato: che il grande risultato ottenuto alle recenti elezioni regionali rappresenta un forte impulso al successo nelle elezioni politiche del 2006. Che questo impone una nuova responsabilità, non solo in termini di innovazione nei contenuti e di coerenza programmatica, ma anche in termini di sobrietà nei comportamenti e di rigore morale. Che in quanto avvenuto in alcune esperienze del governo locale e regionale, anche rette dal centrosinistra, sul piano della moltiplicazione degli incarichi politici ed amministrativi, ha suscitato sconcerto e giustificate critiche nell'opinione pubblica. Che la competizione per il governo del Paese con la destra sarà misurata non solo sui programmi alternativi, ma anche su un'alternativa di rigore nella pratica politica. Che la dimensione dei costi impropri della politica rischia di assumere dimensioni inaccettabili, tanto più in un momento di crisi economica e di difficoltà per i conti pubblici e per i bilanci familiari. Che tutto questo contribuisce a porre una questione di qualità della democrazia e delle istituzioni. Che non affrontare il nodo dei costi impropri della politica e di una rigorosa prassi istituzionale ed amministrativa significherebbe lasciare il campo al rischio dell'emergere di una nuova «questione morale». Che tali tendenze degenerative vanno combattute rafforzando il ruolo di indirizzo e di controllo delle assemblee elettive, contrastando fenomeni di esasperazione personalistica della politica e la proliferazione di strutture funzionali ad essa, anche sottoponendo a verifica il quadro normativo e istituzionale che attiene al funzionamento della politica stessa. Impegna per questo il Partito a riprendere la riflessione dell'iniziativa culturale e progettuale sui temi istituzionali e sulla riforma della politica ponendola tra gli assi centrali dell'identità dei DS e del contributo al programma dell'Unione, per giungere ad una proposta che risponda in modo efficace alle attuali esigenze della società italiana. Invita i rappresentanti dei DS in tutte le istituzioni, nazionali, regionali e locali a proseguire ed intensificare l'impegno per una rigorosa pratica politica ed amministrativa, come uno dei terreni primari della nostra sfida alle destre.

Questo ordine del giorno aveva tra i suoi firmatari l'attuale presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

ULIWOOD PARTY MARCO TRAVAGLIO

Multifamily Day

Segue dalla prima
Quell'Europa che vedono infestata di massoni, mangiapreti, satanisti, e Tremaglia anche di culattoni. I paesi che non hanno avuto la fortuna di avere in casa la Dc, Berlusconi e il Vaticano, danno alle famiglie il 2,4% del Pil; noi l'1,1. Per aiutare i disoccupati a tirare avanti e a farsi una famiglia, l'Europa investe il 6% della spesa sociale: noi il 2. La Spagna di quel satanaso di Zapatero, il 12,5. In Italia i disoccupati che ricevono un sussidio sono il 17%: in Francia il 71, in Germania l'80, in Austria l'84, in Belgio il 92, in Olanda il 95, nel Regno Unito il 100%. Per i nostri giovani è anche peggio: sotto 25 anni, da noi, riceve il sussidio solo lo 0,65%; in Francia il 43, in Belgio il 51, in

Danimarca il 53, nel Regno Unito il 57. Poi c'è la casa: solo lo 0,06% della spesa sociale italiana va in politiche abitative (la media Ue è il 2%, il Regno Unito è al 5,5). Quanto ai benefici alle madri, siamo al 19° posto al mondo. Sarà un caso, ma l'Italia ristagna da anni a crescita sottozero, mentre la Francia ha il record occidentale dei nuovi nati, con 2 figli per donna: la media europea è 1,5, la nostra 1,3. Nascono più figli dove esistono i Pacs e non si fanno i Family Day. Noi facciamo il Family Day, abbiamo paura persino dei Dico, e siamo il paese con meno bambini. Un trionfo. In compenso i nostri politici più affezionati ai sacri valori

della famiglia ne hanno almeno un paio a testa. Silvio Berlusconi, che ha aderito a distanza all'iniziativa, ha avuto - come dice Benigni - «diverse mogli, di cui alcune sue»: due, per la precisione. Ma oggi in piazza San Giovanni non ci sarà: lui il Family Day lo celebra tutti i week end a villa La Certosa, con almeno cinque attiviste di Forza Italia. Anche la Lega Nord ha dato la sua adesione. Infatti Bossi ha due mogli. Calderoli due mogli (la seconda sposata con rito celtico), più l'attuale compagna. Castelli, una moglie in chiesa e l'altra davanti al druido. Poi c'è l'Udc, che com'è noto vuol dire Unione Divorziati

Cattolici: divorziato Casini, che ha avuto due figlie dalla prima moglie e ora vive con Azzurra; divorziato l'ex segretario Follini; divorziato il vicecapogruppo Giuseppe Drago, mentre la vicesegretaria Erminia Mazzoni sta con un divorziato; D'Onofrio ha avuto l'annullamento dalla Sacra Rota e non c'è più ricasato. Anche An è ferocissima contro i Dico. Fini ha sposato una divorziata. Poi ci sono i due capigruppo: alla Camera c'è Ignazio La Russa, avvocato divorzista, divorziato e convivente; al Senato Altero Matteoli, divorziato e risposato con l'ex assistente. Adolfo Urso è separato. Divorziati gli ex

ministri Baldassarri (risposato) e Martinat (convivente). La Santanchè ha avuto le prime nozze annullate dalla Sacra Rota, ha convissuto a lungo, ma conserva il cognome del primo marito. Il meglio, come sempre, è Forza Italia. A parte Berlusconi, sono divorziati il capogruppo alla Camera Elio Vito e il vice-capogruppo Antonio Leone. L'altro vice, Paolo Romani, è già al secondo matrimonio: «E non è finita qui», dichiara a «Libero». Gaetano Pecorella ha alle spalle «una moglie e varie convivenze». Divorziato anche Adornato, che sfilerà al Family Day non si sa con quale famiglia. «Libero» cita tra gli «irregolari» persino Elisabetta Gardini, che ha un figlio e convive con un regista. Anche lei sarà in piazza San Giovanni, come

Letizia Moratti e il marito Gianmarco, ovviamente divorziato. Poi c'è chi, come Francesco Rutelli, dopo tante battaglie anticlericali per il divorzio e l'aborto, vorrebbe tanto sfilare, ma «non posso perché purtroppo sono vicepremier». Si potrebbe sciogliero dal vincolo, rendendolo deputato semplice: i classici due piccioni con una fava. Per evitare che qualche «irregolare» disertò il Family Day per imbarazzo, o per paura di beccarsi una scomunica, il Vaticano potrebbe concedere un'indulgenza plenaria almeno per la giornata di sabato, autorizzandoli a sfilare con tutte le rispettive famiglie, magari al di sotto del numero di tre. Basterebbe ribattezzare l'iniziativa «Multifamily Day».

Reinas
L'istituzione che mancava

IN VENDITA CON IL GIORNALE A €7,00 IN PIÙ **Cinema Liberazione**

12 maggio YAD YJIMAF FAMILY GAY

in DVD con **Liberazione** giornale comunista

NO VAT

in collaborazione con **LUCKY RED**